

IL CONTROLLO NELLE SOCIETA' E NEGLI ENTI

Giuffrè Editore

Rubrica IASB – Principi contabili internazionali IAS/IFRS

a cura di Ambrogio Piccoli, *dottore commercialista in Milano e docente di Economia aziendale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

con la collaborazione di

Riccardo Bauer, *dottore commercialista in Milano e docente di Revisione aziendale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*, Manuela O. Cane, *dottore commercialista*, Paolo G. Colombo, *dottore commercialista*, Francesco Gerla, *dottore commercialista*, Attilio Piccoli, *dottore commercialista*, Francesca Scelsi, *dottore commercialista*, Claudio Sottoriva, *dottorando di ricerca in Economia aziendale nell'Università degli Studi di Pavia e nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*, e Olivia M. Zonca, *dottore commercialista*.

Premessa

SIC 1, Coerenza nell'applicazione dei principi contabili – Utilizzo di diversi metodi di valutazione delle rimanenze (*Consistency – Different cost formulas for inventories*), ora in IAS 2, Rimanenze (*Inventories*)

L'interpretazione ufficiale SIC 1, la quale faceva riferimento a IAS 2, *Rimanenze* (rivisto nel 1993), era stata approvata nel luglio 1997 ed era entrata in vigore dall'1 giugno 1998.

Nell'ambito del progetto c.d. di *improvement* degli IAS, che ha preso le mosse dalle istanze sollevate dagli organismi di controllo dei mercati, dalle professioni contabili e da altre parti interessate, lo IASB nel corso del 2003 ha approvato una nuova versione di IAS 2; obiettivo principale della revisione di IAS 2 è stata la riduzione delle alternative per la valutazione delle rimanenze.

La nuova versione di IAS 2 contiene quale importante innovazione rispetto alla versione precedente il divieto di utilizzo del criterio LIFO come metodo di valutazione alternativo delle rimanenze (le motivazioni che hanno spinto lo IASB ad eliminare il

criterio LIFO sono ampiamente dettagliate nelle *Basis for conclusion*); inoltre incorpora l'interpretazione ufficiale SIC 1, che pertanto deve intendersi superata.

IAS 2 entra in vigore per gli esercizi che iniziano l'1 gennaio 2005 o in data successiva; la sua applicazione anticipata è, come sempre, raccomandata.

(Ambrogio Picolli)

Sintesi

SIC 1, Coerenza nell'applicazione dei principi contabili – Utilizzo di diversi metodi di valutazione delle rimanenze (*Consistency – Different cost formulas for inventories*), ora in IAS 2, Rimanenze (*Inventories*)

Il problema affrontato nell'interpretazione SIC 1, ora in IAS 2

Il caso affrontato da SIC 1 (ora incluso in IAS 2, par. 25 e par. 26) riguarda la possibilità di utilizzo da parte delle imprese di differenti metodi di valutazione delle rimanenze in presenza di differenti tipologie di rimanenze.

Infatti, con riferimento alla valutazione di rimanenze che non si riferiscono a:

- lavori in corso derivanti da commesse a lungo termine
- strumenti finanziari
- scorte vive relative ad attività agricole e produzioni agricole al momento del raccolto
- beni fungibili, diversi da quelli di cui sopra

IAS 2 consente alle imprese la scelta tra i seguenti metodi di valutazione:

- FIFO
- costo medio ponderato

Il metodo di valutazione LIFO, in precedenza considerato quale criterio alternativo consentito di valutazione, nella versione attuale di IAS 2 non viene più ritenuto accettabile per la valutazione delle rimanenze.

L'interpretazione fornita da SIC 1, ora in IAS 2

IAS 2 stabilisce che un'impresa deve utilizzare il medesimo criterio di valutazione per tutte le rimanenze aventi natura e utilizzo simile per l'impresa stessa.

Solamente una diversa natura o un diverso utilizzo all'interno dell'impresa possono giustificare un diverso metodo di valutazione; a titolo esemplificativo, IAS 2 cita al riguardo il caso di materie prime impiegate in diversi settori di attività.

Pertanto, una diversa dislocazione geografica (o le diverse relative norme fiscali applicabili) non costituiscono di per sé motivo sufficiente per l'adozione di diversi metodi di valutazione, seppur consentiti.

Le motivazioni per le conclusioni fornite da SIC 1, ora in IAS 2

L'interpretazione fornita da IAS 2 è essenzialmente basata sul principio di comparabilità sancito dal *Framework* (par. 39 e par. 40), per cui l'utilizzatore dei bilanci deve essere in grado di:

- confrontare nel tempo i bilanci di un'impresa per valutarne l'evoluzione della struttura patrimoniale e dei risultati economici
- confrontare i bilanci di imprese diverse per valutarne le rispettive situazioni patrimoniali, i risultati economici e le variazioni nelle strutture patrimoniali

Appare pertanto evidente come la valutazione e la rappresentazione in bilancio di operazioni simili (nel caso in esame, la valutazione e la rappresentazione in bilancio di rimanenze aventi caratteristiche analoghe per natura ed utilizzo) debbano essere effettuate secondo modalità omogenee nel tempo nell'ambito della singola impresa e per imprese diverse. Il principio sopra esposto comporta che, una volta individuate le categorie omogenee per natura ed utilizzo da parte dell'impresa (individuazione che dipende da fatti e situazioni specifiche per la singola impresa), il trattamento contabile prescelto per la loro valutazione e rappresentazione sia applicato coerentemente e in modo omogeneo.

Inoltre, poiché la comparabilità quale caratteristica qualitativa dei bilanci richiede che l'utilizzatore sia informato delle tecniche contabili adottate nei bilanci, delle eventuali variazioni nelle stesse e dei relativi effetti, se significativi, è obbligatoria per le imprese l'illustrazione dei "*criteri di contabilizzazione adottati nella valutazione*

delle rimanenze, incluso il metodo di determinazione del costo usato” (IAS 2, par. 34, lett. a) nelle note integrative al bilancio.

(Manuela O. Cane)

05PortIfrs01